

Giacomo Marchetti

Sono nato a Cervia in provincia di Ravenna, il 13/10/1974.

Mio padre era artigiano, per la precisione carpentiere, e mia madre infermiera, e prima operaia di fabbrica, ho una sorella poco più piccola di me.

Mio padre era un militante di base del PCI, e devo a lui i primi rudimenti di coscienza politica.

L'ho aiutato a distribuire "l'Unità" il Primo Maggio, lui dava il giornale e io il garofano rosso nelle case di tutto il quartiere popolare in cui abitavamo: "La Malva" per il Primo Maggio; servivo ai banconi della Festa dell'Unità (unici momenti in cui mi era permesso di fare tardi); consegnavamo i volantini imbucandoli nelle cassette delle lettere dopo cena.

Allora la sua militanza era assidua, la mia un poco più sporadica.

Mio nonno, di cui non ho mai potuto ricostruire dettagliatamente la storia, era un partigiano sia in ciò che sarebbe divenuta la Jugoslavia e poi in Romagna. So che è stato internato in differenti campi di concentramento, ma della sua esperienza ne parlava solo con suo fratello - e un poco con mio padre durante il duro lavoro dei campi - , perché lo zio di mio padre era "tornato a piedi dalla Russia": ai tempi nessuno credeva seriamente ai loro racconti.

Sia mio nonno materno, che quello paterno sono dovuti emigrare dall'entroterra romagnolo per recarsi l'uno in Lussemburgo, l'altro in Francia: uno operaio edile, l'altro agricolo.

Questo lo dico perché a volte si sottostima quanto la famiglia sia stata un vettore di trasmissione politica, mentre in questa si matura una cultura di classe per cui i valori attraverso i quali si intessono i rapporti appaiono una cosa "naturale" per tutta la vita.

Mio padre ha dato molto al Partito, non ne ha ricevuto un granché, ma coscientemente o meno mi ha trasmesso il senso di cosa fosse essere un comunista: "un semplice combattente del popolo".

Ho vissuto e lavorato in differenti città Italiane, e prima di "arrivare" a Genova, in cui vivo da circa 15 anni sono stato a Bologna e a Milano: la mia anzianità lavorativa sarà pari a trenta, sebbene si sia

alternata con lo studio e sia stato un precario facendo mille e uno mestieri fino ai trenta passati: *dal bagnino al becchino*, se mi si concede la rima.

Ho iniziato a fare politica attiva a circa diciotto anni "senza tessera" e da allora mi ritengo un attivista politico della "sinistra di classe" (se non vi piace scegliete un sinonimo), e penso che le mie varie evoluzioni politico-ideologiche contino poco.

La mia vera scuola è stato prima il cantiere edile e poi la fabbrica, in particolare la "catena di montaggio": chi c'è passato lo può capire, chi non c'è stato lo può intuire.

Lavoro come operaio in una azienda di una trentina di persone di forniture naval-industriali - sono orgogliosamente iscritto all'Unione Sindacale di Base - e vivo a San Pier D'Arena. Ho sostenuto attivamente le varie esperienze di mobilitazione che ci sono state in questi anni, per cui ho pagato in tutta sincerità fino ad ora un tributo molto meno pesante di altri miei compagni e compagne che hanno accumulato denunce, spesso processi e talvolta condanne dal G8 in poi.

Come scrissi nel mio primo volantino dopo la morte di un compagno in carcere vent'anni fa circa: "il carcere è volontà di uccidere" e da allora non ho cambiato idea.

Hi affrontato differenti processi questi anni per le lotte a cui ho partecipato per il diritto alla casa, il movimento No TAV, e l'attività antifascista.

Ho aderito a Potere al Popolo, per cui mi sono candidato al Senato nelle precedenti elezioni politiche, sin dalla sua nascita e sono un convinto sostenitore dell'Unione Popolare.

La rottura con l'Unione Europea non è una posizione politica per me, ma l'unica chance che abbiamo come popoli imprigionati in questa gabbia per prefigurare un futuro diverso, così come l'uscita dalla NATO è una necessità per uscire dalla spirale di guerra in cui il nostro paese è stato trascinato dal governo Draghi.

Dopo avere partecipato a numerose esperienze di inchiesta e controinformazione collettiva faccio parte della Redazione di "Contropiano", e svolgo attività di ricercatore indipendente, una

volta si sarebbe detto autodidatta, traducendo e curando alcune pubblicazioni per differenti case editrici.

Giacomo Marchetti – Unione Popolare / Genova

Giacomo Marchetti
Genova OP OP 2022